



Fatti e Parole

Penso, dunque sono

Sono un buon cittadino e anche un buon cristiano.

Mi perdonerà Cartesio se uso la sua preziosa intuizione filosofica che, però, fu anche all'origine di tanti disastri (ma non per colpa sua!). Se penso (se nel senso di condizione: quando penso), allora sono un buon cittadino e anche un buon cristiano. Vuol dire che si è cittadini (e cristiani), ma di basso livello qualitativo, se si fanno le cose senza pensare, in maniera distratta, senza essere motivati nelle scelte. Per esempio se si gettano i rifiuti nel sacco senza distinguere che una cosa può essere riciclata e un'altra no o che un rifiuto organico ha una possibilità di utilizzo diversa da uno non organico, non si è buoni cittadini (né buoni cristiani); si può accendere la luce, usare l'acqua e l'automobile disinteressandosi completamente dell'impatto ambientale che questi gesti quotidiani comportano, e anche allora non si è né buoni cittadini né buoni cristiani. Si può portare i bambini a catechismo o chiedere per essi i sacramenti senza tener conto che questo chiede ai genitori di essere coerenti nelle altre scelte ad esso collegate; si può mettere nell'urna la scheda per votare senza pensare al programma che quel voto implica; si può accettare di bere alcol senza pensare alle relative ricadute economiche, familiari e sanitarie come anche prendere la droga senza tener conto di quanto un giorno il cervello risulterà "bruciato" e delle conseguenze umane che questo comporterà. Fare tutto questo senza pensare non è indice di essere buon cittadino e cristiano.

Viceversa: penso, mi interesso, mi informo e allora sono un buon cittadino, nonché un buon cristiano.

Nel numero precedente di questo bollettino abbiamo dato, giustamente, spazio ai risultati delle votazioni comunali ed europee e intervistato - a votazione conclusa - i due candidati al posto di sindaco. Pubblicando i risultati pensiamo di fare un servizio alla nostra comunità civile (e cristiana) perché possa prendere coscienza delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Abbiamo voluto andare al di là della notizia di cronaca (chi ha vinto?) ed offrire a tutti la possibilità di valutare, seggio per seggio, indicando anche l'ambito territoriale che corrisponde ad ogni seggio affinché ognuno conosca le caratteristiche e le sensibilità del proprio vicinato.

Come in ogni famiglia sono arrivati anche a me i programmi dei due candidati (è una fortuna averne solo due da confrontare!) e li ho messi uno a fianco all'altro; ho notato che toccavano gli stessi punti proponendo ciascuno la propria soluzione. Su questa base ognuno è stato agevolato a scegliere. Ma a sentire in giro... quanti hanno fatto questo sforzo?

A votazione avvenuta sono rimasto stupito nel leggere che a Lentiaí ha votato solo il 48,7%: dieci punti in meno della media nazionale! Ho pensato subito che fosse segno di un disinteresse molto alto per la politica! Com'è possibile? mi sono chiesto. E sono corso ad informarmi della stranezza. E infatti ho trovato che nelle liste elettorali di Lentiaí sono iscritti ben 1383 residenti all'estero (AIRE) che per lo più non vengono a votare, ma entrano a formare la percentuale. Tolti questi la percentuale dei votanti schizza al 77%; ben 20 punti in più rispetto alla media nazionale. Meno male!

Meno male sulle percentuali, ma non sulle

preferenze. Quasi la metà infatti (il 46,5%) non ha espresso nessuna preferenza (il 41% nella lista Pasqualotto e ben il 61% nella lista Vello). Cosa hanno pensato (o non pensato) gli 830 elettori che globalmente non hanno espresso nessuna preferenza? Che basti votare il candidato sindaco e che per il resto si arrangi lui? In democrazia non è una cosa buona perché toglie autorevolezza a lui e alla sua squadra: democrazia è partecipazione, coinvolgimento e manifestazione del proprio pensiero.

E torniamo all'affermazione di inizio articolo. Penso e manifesto il mio pensiero; solo allora sono un buon cittadino (e un buon cristiano) e posso contribuire a dare un valido contributo alla società democratica in cui vivo. E finisco con l'affermazione del card. Martini secondo cui "il mondo non si divide tra credenti e non credenti, bensì tra pensanti e non pensanti".

don Gabriele



A. Rodin, *Il pensatore*, Musée Rodin, Parigi.

Sommario

Fatti e parole

- Penso, dunque sono

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Verbale CPP 14.3.2014
- Anagrafe
- Pier Mario Vello
- Cammino di formazione
- Verbale CPP 9.5.2014
- Testimonianze di Sr. Virginiana

Insieme per le nostre chiese

- La Via Crucis di san Gervasio

Lentiai Lavora

- Alimentari Calvi

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Zoe Colle: da Stabie in Germania

Attualità in Soms

- Parola d'ordine: Mutuo soccorso
- Patrizia Andrich e Nando Tonon
- Prossimi appuntamenti

Pagina della solidarietà

- Un cammino liberatorio
- Torneo Calvi Alimentari 2014
- Il sociale premia lo sport
- Lucciolata del 13 giugno 2014

Parlando di...

- "Vacanziamo" con rispetto

Sport a Lentiai

- Memorial Sancandi Florindo
- Sci Club Lentiai anche in estate!

Offerte

Arte e cultura

- "PIT!"

Inserito "Occhio alla scuola"

Redazione

Don Gabriele, Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Martina Foglia, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

Impaginazione e grafica

Tipografia Piave

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

ACAT 511, Luca Carlin, Gruppo Giovani Colderù, suor Virginiana Dalla Palma, Alex De Boni, Cristina Falsarella, Mattia Garbin, Nuccia, Sara M e Anna P, N.A.E, Ciccio Semprini, Lorenzo Stella, Luisa Venturin

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Gabriele Secco
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000"
propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30 | Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

AGOSTO 2014

Venerdì 1: s. Alfonso M. de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa

Domenica 3: diciottesima del tempo ordinario

Lunedì 4: S. Giovanni M. Vianney, sacerdote

Mercoledì 6: festa della Trasfigurazione del Signore

Giovedì 7: s. Donato, vescovo e martire; patrono di s. Donato

Venerdì 8: s. Domenico, sacerdote

Sabato 9: s. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), vergine e martire; patrona d'Europa

Domenica 10: diciannovesima del tempo ordinario

Lunedì 11: s. Chiara, vergine

Giovedì 14: s. Massimiliano Kolbe, sacerdote e martire

Venerdì 15: Assunzione della B. V. Maria; patrona titolare della parrocchia

Sabato 16: s. Rocco, patrono secondario della diocesi

Domenica 17: domenica ventesima del tempo ordinario

Mercoledì 20: s. Bernardo, abate e dottore della Chiesa; patrono di Cesana

Giovedì 21: s. Pio X, papa

Venerdì 22: s. Augusta, vergine e martire

Domenica 24: ventunesima del tempo ordinario; s. Bartolomeo, apostolo; patrono di Villapiana

Mercoledì 27: s. Monica, madre di s. Agostino

Giovedì 28: s. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa

Venerdì 29: martirio di s. Giovanni Battista, patrono di Montane

Domenica 31: ventiduesima del tempo ordinario



SETTEMBRE 2014

Mercoledì 3: s. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa

Domenica 7: ventitreesima del tempo ordinario

Lunedì 8: festa della Natività della B. V. Maria

Sabato 13: s. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

Domenica 14: festa della Esaltazione della Santa Croce

Lunedì 15: Beata Vergine Maria Addolorata; titolare del capitello di via Belluno

Martedì 16: ss. Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri

Sabato 20: ss. Andrea Kim e Paolo Chông e compagni, martiri

Domenica 21: venticinquesima del tempo ordinario

Martedì 23: s. Pio da Pietrelcina, sacerdote

Venerdì 26: festa della Dedicazione della Chiesa Cattedrale

Sabato 27: s. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

Domenica 28: ventiseiesima del tempo ordinario; patrono di Stabie (s. Michele)

Lunedì 29: festa dei santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Martedì 30: s. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

Verbale del Consiglio pastorale del 14.3.2014

Venerdì 14 marzo, alle ore 20.30, presso Stella Maris si è tenuto il Consiglio pastorale parrocchiale. Hanno partecipato: don Gabriele, don Andrea, G. Schenardi, I. Dalle Mule, S. Venturin, O. Scarton, P. Zornitta, M. Tres, sr Caterina, M. Berton, P. Gesiot, P. Dalle Mule. Assenti: T. Zornitta, S. Marchetto, M. Faghezzi, A. Tres, Z. Colle, A. Vergerio.

Si sono trattati i seguenti punti:

1. L'incontro è iniziato con la lettura della Lettera pastorale del Vescovo confrontandosi poi sulle domande alle p. 33-34, relative alla tematica della crisi economica e lavorativa che in questo momento tocca anche la realtà del nostro paese. In base alle esperienze personali e all'agire quotidiano, ognuno è stato in grado di individuare alcune situazioni tipiche di questa "periferia". La situazione dell'ACC, per esempio, ha influito negativamente sul bilancio familiare di molte coppie di lentiaiesi, dipendenti di questa azienda. Esistono, inoltre, molti casi di persone che non lavorano in modo continuativo e che sono così obbli-

gate a prendere servizio in impegni saltuari. Don Gabriele aggiunge che la parrocchia assiste regolarmente una decina di famiglie del paese con la distribuzione di viveri. Casi in difficoltà economica vengono segnalati anche tra le famiglie con bambini che frequentano la scuola dell'infanzia "Nazareth".

È opinione comune che nessuno, purtroppo, abbia la ricetta giusta per superare questa crisi. Appare molto complesso, inoltre, intervenire in modo mirato, con soluzioni specifiche per ogni singolo caso. Le iniziative che potrebbero rappresentare un aiuto, mirano ad un cambio di marcia in direzione dell'adozione di comportamenti che promuovano la solidarietà, la vicinanza morale e materiale alle persone. È importante, inoltre, sostenere stili di vita semplici che facciano maggiormente posto alla sobrietà e alla condivisione e che promuovano modi di vivere più umani e, insieme, più cristiani: più attenti, quindi, a far crescere sentimenti e atteggiamenti di concreta solidarietà.

Battesimo l'8 giugno 2014



6. NERVO AURORA, di Fabio e Vergerio Erika, n. 31.8.2013, via Castello 9, Marziai.
7. CANZAN GIOIA, di Filippo e Sbardella Stefania, n. il 25.1.2014, via Vello, 8.



Pier Mario Vello

Il 2 luglio è stato celebrato il funerale di Mario Vello con la partecipazione della comunità. Durante la cerimonia la moglie, Nadia Canton, ha letto questa poesia di Mario.

Aspettando

In una notte del freddo febbraio una fascia di nuvole bianche è salita da oriente fino a metà del cielo.

Nessun angelo ci viene incontro lungo il viale bagnato tra i pioppi spogli nell'aria che odora di neve.

Sarà tristissimo alla fine vedere la vita dal fondo del filo mangiato degli eventi. Sotto - in verticale - le stelle

Odiosa questa corsa continua della terra che si tuffa nel lato buio del cosmo.

Vorrei più tempo per stare con te e sorridere.

Anagrafe

Nella pace del Signore

14. SCARTON ARMANDO di anni 77, via Mentana 26, deceduto il 23.3.2014 e sepolto a Lentiai.
15. DAL PIVA PIERINA di anni 95, via Guzzo 22, deceduta il 3.6.2014 e sepolta a Lentiai.
16. LAZZAROTTO MARIA PIA di anni 58, via Colderù 125, deceduta il 3.6.2014 e sepolta a Lentiai.
17. ZABOT PAOLO di anni 66, Campo san Pietro 113, deceduto il 5.6.2014 e sepolto a Lentiai.
18. SCARTON GIUSEPPE GION di anni 69, Bardies 53, deceduto il 7.6.2014 e sepolto a Lentiai.
19. DIDONÈ FRANCESCO di anni 83, via papa Luciani 20, deceduto l'11.6.2014 e sepolto a Lentiai.
20. SBARDELLA ADA di anni 85, via Castellir 5, deceduta l'11.6.2014 e sepolta a Lentiai.
21. VILLABRUNA STEFANO di anni 45, Stabie 92, deceduto il 17.6.2014 e sepolto a Stabie.
22. BORGIO ANGELO di anni 96, via papa Luciani 9, deceduto il 25.6.2014 e sepolto a Lentiai.
23. SOLAGNA GIUDITTA di anni 75, via Belluno 84, deceduta il 30.6.2014 e sepolta a Lentiai.
24. VELLO PIER MARIO, di anni 63, residente a Milano, deceduto il 30.6.2014 e sepolto a Lentiai.
25. BOF ANGELA di anni 87, Casa di soggiorno, deceduta il 2.7.2014 e sepolta a Lentiai.
26. TRES PLACIDA di anni 89, via Garibaldi 49, deceduta l'8.7.2014 e sepolta a Lentiai.
27. GASPERIN TULLIO di anni 47, da Villabruna, deceduto il 20.7.2014 e sepolto a Lentiai.

Fuori parrocchia

- PERANI ANGELINA di anni 101, da Campo san Pietro, deceduta l'8.6.2014 e sepolta a Cassano d'Adda (MI).
BASEI ONESTA ved. Bertuol di anni 88 da Stabie, deceduta in Francia ad Ars, le ceneri deposte a Stabie.

Un'azione anche educativa, quindi, che sostenga valori semplici, come "l'accontentarsi"; e che ridia il giusto significato alle feste, ai regali e allo stare insieme per la gioia della condivisione gratuita. I gesti concreti che si accompagnano a questa spinta educativa sono, per esempio: la nascita delle cooperative, l'azione informativa dei cosiddetti "luoghi di convenienza" (es: negozi per bambini di scambio di oggetti e vestiti usati), l'iniziativa dei "Bilanci di giustizia".

Anche il futuro oratorio dovrà essere un luogo in cui le tante attività che verranno organizzate, poggeranno su valori di condivisione e solidarietà.

2. La riunione continua con la lettura e l'approvazione del verbale della seduta del 24 gennaio 2014.

Don Gabriele aggiunge che, oltre a Lentiai, anche la parrocchia di Mel ha iniziato la riflessione sulla costituzione della figura degli "animatori di frazione". Il cammino di istituzione di questa figura nell'intera forania verrà portato avanti insieme a tutte le parrocchie del nostro territorio.

3. Segue la riflessione riguardante la Caritas Foraniale. I gruppi Caritas parrocchiali stanno

avviandosi. Da questi, prendendo due elementi per parrocchia, si intende formare la Caritas foraniale che avrà un compito di coordinamento tra le varie parrocchie. Ma è a livello di ogni parrocchia che la Caritas opera in modo diretto. La Caritas parrocchiale è, infatti, l'organismo pastorale istituito per animare la parrocchia, con l'obiettivo di aiutare tutti a vivere la testimonianza della carità come esperienza comunitaria, costitutiva della Chiesa. Presieduta dal parroco la Caritas promuove l'attenzione di tutta la comunità verso i bisogni del territorio parrocchiale e all'ascolto dei poveri. A Lentiai, ci sono già alcune realtà che operano in questo senso: due persone sono impegnate nell'approvvigionamento e distribuzione di viveri; un altro gruppo (di circa 10-12 persone) si occupa di un servizio presso la casa di riposo.

Al Consiglio viene chiesto di indicare quali siano le priorità e i compiti di questi gruppi, in considerazione alla realtà della nostra comunità. Vengono ricordate alcune iniziative da promuovere, dietro impulso della Caritas diocesana: l'iniziativa "cinque pani e due pesci" per chi è senza lavoro, la proposta di attivare un centro di

ascolto per raccogliere i bisogni concreti delle famiglie.

4. Tra le comunicazioni, viene stimolata la riflessione su quelle che possono essere le iniziative che il gruppo liturgico può portare avanti durante il periodo pasquale. Viene suggerito, inoltre, di organizzare il "coro dei piccoli" e di portare avanti l'iniziativa delle "nuove relazioni" volta a sensibilizzare la formazione della comunità. Don Gabriele aggiorna sullo stato di avanzamento dei lavori dell'oratorio: l'impianto idraulico è completato e, attualmente, si sta lavorando a quello elettrico. Prossimamente verrà firmato un contratto con la ditta che poserà i pavimenti. Nel complesso, i lavori procedono bene e si stima che possano essere terminati entro l'estate. Il tema riguardante la gestione e le attività da organizzare sarà affrontato con cura nel prossimo consiglio.

5. Tra le varie, viene comunicato che la Giornata Ecologica, organizzata per il giorno 16 marzo, è stata annullata. Si chiede a chiunque ne abbia l'opportunità, di avvisare i ragazzi coinvolti. La seduta si conclude con la "Preghiera per l'anno pastorale".

La segreteria

Cammino di formazione per il matrimonio

La Commissione per la Pastorale Familiare della Forania Zumellese OFFRE un cammino di formazione per chi:

- sta vivendo l'inizio di una storia d'amore,
- è in coppia e vuole approfondire la relazione,
- ha la prospettiva di sposarsi.

Il percorso avrà la durata di 8 incontri e verrà seguito da un gruppo di coppie e da un sacerdote.

I temi presentati saranno i seguenti:

1. Io-tu: chi siamo? Conoscere se stessi per vivere bene in coppia.
2. Alla scuola dell'amore. Quando parliamo di amore, cosa intendiamo?
3. La comunicazione nella coppia.
4. Il conflitto: come superarlo?
5. La sessualità nella coppia.
6. La coppia nella società.
7. La fecondità e la coppia.
8. Il matrimonio cristiano.



Il metodo utilizzato è attivo, nella consapevolezza della ricchezza di ogni persona e nell'importanza di mettere assieme le esperienze di tutti.

Ci sarà la presenza di una coppia animatrice, di un sacerdote e il contributo di alcuni relatori esperti.

Ognuno verrà guidato alla scoperta del proprio cammino di amore, alla luce della proposta di Cristo, per la costruzione di una relazione di coppia felice.

Gli incontri si terranno presso il nuovo oratorio parrocchiale di Lentiai, i giovedì, dalle ore 20.30 alle ore 22.30, nelle seguenti date:

OTTOBRE: 9, 16, 23, 30; **NOVEMBRE:** 6, 13, 20, 27.

Iscrizioni entro il 30 settembre 2014.

Il corso è GRATUITO.

Per iscriversi ci si può rivolgere alla propria parrocchia e in particolare a quella di Lentiai, sede del corso: tel 0437 750522 (parr. Mel 0437 753355; parr. Trichiana 0437 554447; parr. Villa di Villa 0437 748071).



50 ANNI DI MATRIMONIO!

Dieci coppie, sposate nel lontano 1964, si sono ritrovate lo scorso 25 maggio per festeggiare insieme i 50 anni di matrimonio. Alla s. messa il parroco, don Gabriele, ha augurato loro di continuare così il più a lungo possibile. Dopo la messa si sono radunate per una foto ricordo davanti alla nostra bellissima chiesa e poi tutti al ristorante per il pranzo preparato per l'occasione.

Verbale del Consiglio pastorale del 9.5.2014

Venerdì 9 maggio, alle ore 20.30, presso Stella Maris si è tenuto il Consiglio pastorale parrocchiale.

Hanno partecipato: don Gabriele, don Andrea, G. Schenardi, I. Dalle Mule, S. Venturin, O. Scarton, P. Zornitta, M. Tres, suor Caterina, P. Gesiot. P. Zornitta, S. Marchetto, M. Fagherazzi, A. Tres, Z. Colle, A. Vergerio, T. Zornitta. Assenti: M. Berton, P. Dalle Mule.

1. L'incontro ha preso avvio con la lettura della lettera pastorale del vescovo "Va e anche tu fa lo stesso" (p. 17-19). Nel testo, il vescovo afferma che "...i giovani sembrano avere dimenticato l'esperienza cristiana vissuta nella loro infanzia e che questo atteggiamento sia connesso al clima fortemente anticristiano e antiecclesiale della cultura oggi dominante..."

Si pone la domanda: Questa analisi del vescovo si adatta anche alla realtà giovanile della nostra parrocchia e in che misura?

Il gruppo è concorde nel considerare realistica l'analisi del vescovo precisando che la sua motivazione si ritrova maggiormente nella carenza di educazione alla fede da parte delle famiglie, vuoi per mancanza di tempo (la vita moderna impone ritmi frenetici e continui impegni), vuoi per la varietà dell'offerta culturale esistente (i ragazzi sono molto spettacolarizzati e bersaglio di molte proposte di svago) per cui i giovani restano spesso lontani dalla vita cristiana.

Un tempo le proposte parrocchiali (i gruppi, la messa domenicale e altre iniziative...) rappresentavano le uniche opportunità per stare insieme; oggi non è più così. Fin dall'infanzia, i ragazzi sono occupati da molti impegni tra cui si trova anche l'ora di catechismo settimanale. Di fronte a tale cumulo di impegni, la vita religiosa sembra una proposta alla quale spesso le famiglie rinunciano in favore di altre. A questo si aggiunge l'insicurezza tipica dei giovani in tema di fede. Forse, si conclude in gruppo, in questo panorama, la fede non è persa, ma accantonata.

Nel tirare le fila della discussione, don Gabriele fa osservare che nessuno ha appoggiato la valutazione sul clima "anticristiano" e "antiecclesiale" della cultura oggi dominante. Il consiglio sostiene, piuttosto, che la dimensione religiosa è diventata una delle opzioni oggi possibili.

2. Segue la lettura e approvazione, dopo alcune modifiche, del verbale della seduta del 14 marzo.

3. L'affermazione del Vescovo "... Pur in modo diverso, genitori, preti, insegnanti di religione, altri educatori... devono offrire proposte serie ed esempi di vita credibili..." (v. pag.18 della lettera pastorale) apre la discussione sulla struttura dell'oratorio, ora in fase di ultimazione.

Il consiglio riflette sulle iniziative da attivare e sul tipo di gestione dell'oratorio. Si suggerisce di avere un'attenzione particolare verso le famiglie dove i genitori lavorano organizzando un servizio di accoglienza dei bambini in orario pomeridiano, gestito con l'aiuto di altri genitori, volontari. Tale servizio, oltre a essere utile, rappresenterebbe anche un'opportunità di interazione tra le famiglie.

Sulla gestione dell'oratorio appare necessario che tutte le attività vengano decise e coordinate da un "comitato di gestione dell'oratorio". Questo gruppo dovrebbe essere composto da una decina di persone. Ogni membro del gruppo dovrebbe essere referente di specifiche attività e responsabile di esse e di farsi carico di promuoverle con iniziative idonee e coordinandole col resto delle attività oratoriali.

Gli ambiti individuati dal consiglio riguardano: il catechismo, il mondo dei giovani, l'ampia realtà delle famiglie, il mondo dello sport, le attività legate alla musica e al teatro, la gestione economica dell'oratorio (prevedendo anche il modo per sostenersi economicamente). Uno spazio importante dovrebbero avere le associazioni, particolarmente quelle che legate al compito istituzionale della parrocchia. Come responsabile principale sarà il parroco e si pensa ad un coordinatore.

Tutti dovranno impegnarsi in modo volontario anche se non si esclude che per l'impegno richiesto il coordinatore abbia un riconoscimento economico da studiare).

Viene ricordato l'invito del vescovo a far sì che le proposte devono essere serie e rappresentare degli esempi di vita credibili, fondati sul volontariato.

Nel prossimo incontro verranno approfonditi questi punti.

4. Varie. Suor Caterina ricorda che il 6 maggio mons. Luigi Caburlotto, fondatore delle Figlie di S. Giuseppe, ha ricevuto il riconoscimento di "beato" per il miracolo della guarigione di una ragazza gravemente malata.

La riunione si è conclusa alle 22.30.

la segreteria

Dalla missione delle suore Figlie di san Giuseppe

FURAHIA WATOTO (rendiamo felici i bambini)

Un Progetto che dopo 164 anni non è arrugginito: farsi carico dei più poveri, dei più bisognosi, di quelli a cui, soprattutto, nessuno pensa! Proprio in questo tempo **beato** che con la preghiera e il ricordo riviviamo le origini della nostra nascita, il nostro padre Fondatore, **oggi beato**, è vivo qui in Africa per abbracciarci, incoraggiarci a farci compagne di viaggio dei più piccoli, dei più poveri per credere che Qualcuno li ama e non li lascerà soli!

Così viviamo oggi il carisma che lo Spirito Santo ha suggerito a padre Luigi Caburlotto, 164 anni fa uscendo per calli e campielli di Venezia, gremiti di bambini in balia a loro stessi.

Oggi Olepolos, Kenya, è come quelle calli e quei campielli! Sulle strade polverose della nostra collina i bimbi non si contano, ma c'è un cancello che si spalanca ogni mattina per accoglierli anche quando le altre scuole sono in vacanza. Anzi, proprio quando la loro “scuola” sarebbe la strada, alla “Nazaret school” trovano un “lascia passare” impresso nel loro sguardo desideroso di vivere, di essere accolto, di crescere e anche, bisognoso di mangiare!

Allora tutta la Comunità si mobilita per renderli felici questi ospiti con il gioco per tirar fuori la loro creatività e anche con un buon piatto caldo!

E loro sono proprio felici di vivere così il lungo mese di vacanza che sarebbe segnato solo dalla polvere della strada; sono felici di sentirsi accolti, di vivere in amicizia con i propri coetanei e di scoprirsi capaci di crescere.

Ecco in che cosa consiste il nostro progetto: “FURAHIA WATOTO” (rendiamo felici i bambini).

Da quando abbiamo avviato la scuola abbiamo capito che il tempo di vacanza per i bambini doveva diventare un tempo felice e così abbiamo progettato una specie di GREY, quest'anno con il tema dell'AMICIZIA. Abbiamo scomodato i nostri amici animali della foresta con le loro caratteristiche: il leone con la sua forza, e il suo coraggio, l'elegante giraffa con la sua signorile simpatia e altezza che invita a guardare in alto, le scimmiette che con i loro scherzi fanno scoprire



la gioia di stare assieme e tanti, tanti altri giochi per dare a tutti lo spazio di sentirsi protagonisti. Così, insieme, per due settimane intense, animate da suore e novizie.

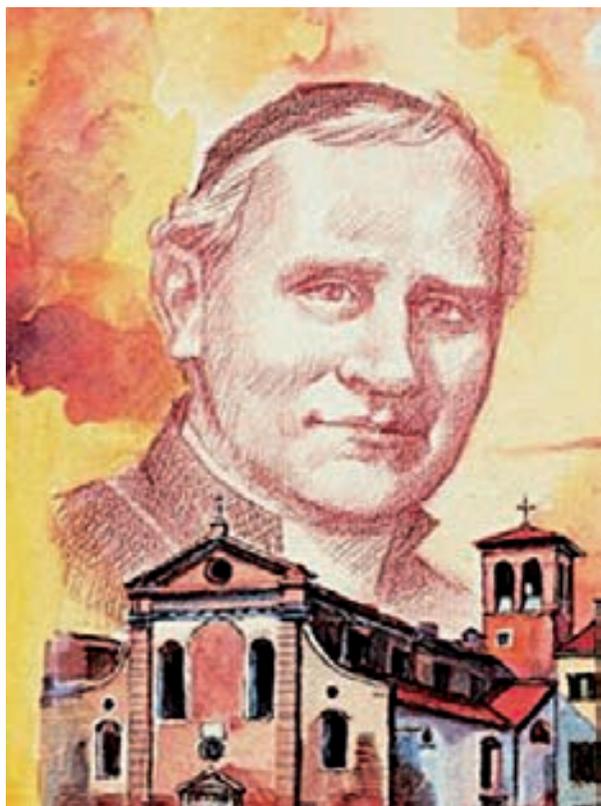
Come non pensare alle prime Madri che sotto l'indicazione di padre Luigi hanno accolto le bimbe povere “perse nei campielli”? Come non constatare che la stanchezza si trasforma in gioia realizzando il carisma che ha animato quel cuore di Padre: “Ho scoperto, Signore, chi è il tuo prediletto, è il POVERO”?

Ed ora che questo pastore veneziano del 1800, Luigi Caburlotto, Fondatore della Famiglia delle Figlie di San Giuseppe, ha raggiunto la gloria dei BEATI, il suo carisma ci suona ancora più attuale, sostenuto dall'invito di papa Francesco che sollecita tutta la Chiesa a portarsi nelle “periferie” per raggiungere quelli che spesso sono lasciati ai margini, ma hanno diritto di essere accolti ed amati.

sr. V.

Piazza san Pietro: risonanze di una giornata indimenticabile

Essere lì come un pulviscolo nell'aria, fra una moltitudine di teste e di cuori che vibrano all'unisono proiettati verso due immagini innalzate sulla facciata di san Pietro: ANGELO GIUSEPPE RONCALLI e KAROL WOJTYLA!



Mi sentivo un niente e pur privilegiata! Essere lì per loro, per dire solo grazie di essere passati in mezzo a noi! Figli di questa terra, vissuti come noi in carne ed ossa ma con “una marcia in più”, quella della santità. Nella normalità del quotidiano con lo sguardo oltre, hanno acceso una luce di speranza che dirada spesso il grigiore di un quotidiano pesante.

E' la forza di una fede potente che muove le montagne e che nel momento esatto in cui papa Francesco proclama solennemente la santità dei suoi due predecessori si manifesta con uno squarcio di sole che nel cielo plumbeo di una mattinata piovosa diventa un segno che fa alzare lo sguardo verso l'alto.

E ciascuno in quella piazza gremita, pur nell'anonimato, si è sentito più ricco! Ricco della santità della Chiesa espressa nella comunione dei Santi.

Con queste due canonizzazioni la Chiesa aiuta ciascuno a scoprire l'ardore della profezia che fa superare i limiti personali per diventare un segno di speranza con quella missionarietà manife-

stata sia da san Giovanni XXIII che da san Giovanni Paolo II.

Due papi che hanno saputo innescare e interpretare nuove stagioni della Chiesa anche se con obiettivi e sensibilità diversi. Certo, per essere santi non occorre essere papi! Basta fare della contemplazione del Signore e del servizio ai fratelli la propria ragione di vita, ma la traccia di questi due “pionieri” rimane un “faro” per ogni cristiano.

Uscimmo a fatica da quella Piazza, come se quelle due “figure giganti” trattenessero il nostro passo, ma nel volto di ciascuno era riflessa la gioia di chi portava con sé qualcosa di prezioso: l'intrepida fede di chi, come padre e guida della chiesa, ha saputo indicare al suo “gregge” i pascoli sicuri per la vita eterna.

Ma la gioia trabocca e non posso nascondere che Papa Francesco ci sta offrendo altri due modelli, altri due “giganti” da imitare: Paolo VI, un altro papa e don Luigi Caburlotto sacerdote e parroco veneziano, fondatore della Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe, dedita all'educazione e nata proprio dal cuore di un parroco che ha saputo uscire di Chiesa per raggiungere la “periferia” della sua parrocchia: san Giacomo dall'Orio e rispondere alle esigenze di povertà e degrado spirituale della metà del 1800.

Sr. Virginiana Dalla Palma”

INSIEME PER LE NOSTRE CHIESE

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

La Via Crucis per la chiesa di san Gervasio

Già da tempo è iniziata un'idea dell'artista Luciano Zarotti, innamoratosi dei nostri luoghi, di creare delle formelle di gres raffiguranti le stazioni della Via Crucis che ha poi donato alla chiesetta di san Gervasio di Lentiai. Giovedì 19 giugno, in occasione della ricorrenza del santo patrono, si è svolta, con partenza dalla chiesa di san Giacomo di Colderù, una processione verso la chiesetta di san Gervasio.

Le formelle, situate su delle tavole, sono state portate da alcuni volontari fino a destinazione. Lungo il percorso sono state fatte tre soste con altrettante letture ispirate al cammino doloroso e richiamanti problematiche di interesse sociale. Giunta a destina-

zione la processione è stata accolta dalla comunità di san Gervasio e da monsignor Martino Zagonel, vicario della diocesi di Vittorio Veneto. Assieme al nostro parroco don Gabriele, monsignor Zagonel ha benedetto le formelle e le ha consegnate alle rappresentati della comunità di san Gervasio. È seguita la celebrazione della santa messa, presieduta da monsignor Zandonel.

La serata è proseguita in allegria, con un rinfresco organizzato dalla comunità di san Gervasio, con un particolare aiuto dei titolari dell'agriturismo "Bon Tajer" e di Paolo Tremea, il quale in veste di rappresentante della comunità ha ringraziato l'artista consegnandogli le "chiavi del paese". Il premio "San

Gervasio d'oro" quest'anno è stato offerto da Stefano Cesa, in memoria di Mauro Bof, a Massimo Dalla Vecchia per i suoi trentasei anni di servizio, quale vigile urbano, in comune di Lentiai.

Quindi è stato consegnato a Franco Mione un riconoscimento in merito ai suoi numerosi anni di volontariato. Ha poi preso la parola il sindaco di Lentiai, Armando Vello il quale, nutrendo sempre molta attenzione alla situazione dei suoi concittadini, li ha ringraziati per le iniziative da loro promosse e per il costante interesse verso il nostro territorio. Un particolare ringraziamento è stato dato alla dottoressa Cristina Falsarella, responsabile diocesana dell'Ufficio Arte Sacra di Vittorio Veneto che ha coordinato questo evento.

Le numerose persone che hanno partecipato a questa manifestazione stanno a dimostrare che anche nelle piccole comunità c'è molto interesse e amore per il nostro territorio.

Mattia Garbin



La nuova Via Crucis per la chiesetta di san Gervasio è un atto d'amore da parte di un artista, mosso dal sentimento che lo lega al territorio di Lentiai e alla sua gente. E' il frutto, potremo dire, di un incontro, di un desiderio condiviso, di un sentimento che accomuna il donatore e i beneficiari: l'uno veneziano di nascita, che ha fatto dell'espressione artistica il suo impero vitale, gli altri, figli della montagna, gelosamente attaccati alla propria terra e avvezzi al bello, grazie all'inestimabile patrimonio d'arte sacra di cui sono custodi.

La chiesetta di san Gervasio si arricchisce di un nuovo pezzo di storia, di un'opera straordinaria che, con tutta la sua modernità ed eloquenza si inserisce, armoniosa e forte nel contempo, all'interno di un ambiente antico di grande suggestione.

La prima idea progettuale su cui le quattordici formelle si fondono è costituita dagli altrettanti studi-bozzetto realizzati da Zarotti con la tecnica del guazzo su carta. Per l'opera finale invece l'artista veneziano fa uso del gres, ceramica di antica origine cinese, particolarmente compatta e ricavata da argille cotte ad altissime temperature; il gres è conosciuto anche come "ceramica tedesca" poiché nell'XI secolo si diffuse in Europa a partire dalla Germania. La sua colorazione può variare: la più tipica è quella berrettina, ovvero di quel grigio argenteo che caratterizza anche le formelle di Zarotti.

Il modellato, ottenuto dall'artista mediante l'uso sia di strumenti che delle stesse dita, appare vibrante e dinamico. Ciò gli deriva dalle diversificate trattazioni della superficie: a volte rugosa e incisa, altre piatta e liscia con conseguente effetti luministici di grande espressività. Nelle immagini a rilievo ideate da Zarotti, l'artista tralascia qualsiasi descrizione del contesto, creando delle scene popolate di personaggi che sembrano agitarsi inutilmente attorno alla figura di Gesù Cristo

e alla croce. Quest'ultima presenza incombente e misteriosa, sembra assurgere a vero e proprio perno compositivo.

La frenesia dei corpi in movimento ed il frastuono del chiacchiericcio e delle bestemmie sono in disarmante contrasto con il silenzio e il dolore profondo che pervadono il condannato, abbandonato nella sua solitudine e caricato del peso della croce. Lungo la via del Calvario colpiscono i gesti di quei pochi che incontrano davvero Gesù e partecipano alla sua sofferenza. Ciascuna formella riporta incisi la numerazione e il titolo della scena raffigurata.

Cristina Falsarella



A sinistra: la quattordicesima stazione (Gesù depresso dalla croce) nel bozzetto su carta. A destra: la quattordicesima stazione realizzata con la ceramica gres



Inizia da questo numero de "La Voce di Lentiai" una nuova rubrica.

Dedicata al mondo del lavoro, la rubrica ospiterà interviste e racconti per dare appunto "voce" alle aziende, ai giovani e meno giovani in cerca di lavoro, agli occupati, ai disoccupati, ai cassaintegrati, ai pensionati, agli studenti, agli amministratori pubblici, ai volontari ed anche agli oziosi (se ne incontreremo).

Intendiamo avviare, con l'aiuto dei lettori, una riflessione generale sull'attuale situazione e le opportunità di ripresa che Lentiai può offrire.

Auspichiamo collaborazione e lanciamo alcuni spunti intorno ai quali confrontarci e ritrovarci. Dalla Costituzione: art. 1 - *L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro*; art. 4 - *La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto*.

E da un discorso di incoraggiamento del Presidente Napolitano (in visita a Monfalcone nel luglio scorso): *"Se non c'è lavoro per i giovani, è finita per l'Italia"*.

Buona lettura e, soprattutto, buon lavoro!

La Redazione



Un'altra storia è quella del pane. Potrei tenerlo, fungere da rivendita; un sacco di gente entra in negozio e mi chiede se ho il pane!

Tu dici che la tua attività non ha subito contraccolpi, ma allora perché hanno chiuso così tanti negozi?

Beh, la solita risposta: non ce la facevano più, troppe spese. Però voglio aggiungere che una volta qui a Lentiai avevamo una Associazione Commercianti molto attiva e che funzionava alla grande. Poi l'hanno sfasciata dei personaggi che non sto a nominare. L'Associazione metteva in campo, direttamente o come sponsor, un sacco di iniziative che adesso non ci sono più.

A proposito di sponsor, tu sei sponsor della locale squadra di calcio.

È vero, do qualche contributo come sponsor, ma sono anche un dirigente dell'US Calcio.

Ma tornando a Lentiai, inteso come paese, una volta era in auge... adesso non lo è più. Forse uno dei motivi è anche questa mancanza di programmazione generale. Inoltre fra negozianti locali c'era più solidarietà, adesso ognuno coltiva il suo orticello. D'altronde i negozi sono un problema in tutta la provincia; è la conseguenza di una situazione ormai radicata. Ad esempio, nelle frazioni di montagna, che si spopolano, come fanno i negozi a rimanere aperti? Si punta sulla pianura, dove la tendenza è quella di aprire supermercati, se non addirittura ipermercati.

A proposito, pare che qui a Lentiai apriranno un centro commerciale nella zona della ex San Marco...

Figurati! Quale finanziaria vuoi che investa soldi in quel posto? Poi ce ne sono già tanti... Quasi tutti vanno a Bassano, all'Iper Tosano, dove trovi tutto a prezzi imbattibili.

E il supermercato che a Lentiai è subentrato a Conad, il Super W?

Beh, è un buon supermercato che lavora discretamente.

Se al giorno d'oggi, uno volesse aprire un negozio, su che settore dovrebbe puntare?

Non ne ho la più pallida idea... Posso solo dire che secondo me non vale più la pena, al giorno d'oggi, aprire un negozio dalle nostre parti.

Ciccio Semprini

Alimentari Calvi

Calvi è un'istituzione a Lentiai; il negozio, ma anche Bruno che lo gestisce assieme alla moglie Carla e alla sorella Daniela.

Mi sembra giusto iniziare questa nuova rubrica sul lavoro che c'è, sul lavoro che non c'è e chissà quando si trova, intervistando proprio Bruno Calvi.

Più che un'intervista ne esce una chiacchierata, ma va bene lo stesso.

Merceologicamente parlando, il tuo che negozio è?

Alimentari e tabacchi!

E da quando esiste?

Da sempre! Prima era dei Zornitta e nel 1971 l'ha preso mio padre. Venivamo dall'Alpago, ma mia mamma è di Lentiai.

Ormai a Lentiai siete rimasti solo voi con un negozio di questo genere. Quando avete iniziato, c'erano altri negozi di alimentari?

Sì c'erano i Comel di fronte al Bar Telefono (oggi Bar Impero), c'erano i Gongolo, c'erano le panetterie; c'erano molti più negozi in generale: quello che vendeva lavatrici, il ferramenta, quello delle chincaglierie. C'erano due forni che facevano il pane: quello dei Cavacece e quello di Francesco.

Ormai hanno chiuso tutti. Siamo rimasti in pochi... vanno tutti a far compere al supermercato.

Però il rapporto con la clientela non sarà certo lo stesso...

No di sicuro! C'era un rapporto più personale col cliente: ad esempio nei negozi che trattavano generi alimentari c'era l'uso del libretto.

Cioè?

Cioè la gente, se voleva, non pagava subito:

l'importo della spesa veniva riportato su questo libretto e poi i conti venivano saldati a fine mese.

È vero, anche i Cavacece della panetteria hanno continuato la tradizione del libretto finché hanno tenuto l'attività.

Parlando di pane: pensi ci sia un problema a Lentiai? Non c'è più neanche un forno...

È vero, è rimasto solo quello a Ronchena, che però è aperto solo qualche ora al giorno.

Torniamo al vostro negozio. Chi lo gestiva?

Mio padre e mia mamma. Mia madre, Rina, ha 80 anni e viene ancora in negozio; mio padre, Luigi, è morto 32 anni fa; aveva un tumore.

Io ho studiato ragioneria, ma son dovuto subentrare a mio padre nel 1978. Nel '79 sono andato militare e son tornato nel 1980. Da allora son sempre rimasto in negozio.

Ti spiace sia andata così? Sognavi una vita diversa?

No, non ho rimpianti. Sarei potuto andare a lavorare in banca (grazie ad una zia suora) ma non sono pentito. D'altronde c'era bisogno di me nel negozio.

Da quando hai iniziato ad oggi è cambiato tanto? Quelli erano anni buoni ed adesso va tutto male per via della crisi?

Ma no, gli anni son sempre uguali, l'importante è esser al passo coi tempi.

Io però non ho voluto mai diversificare l'attività del nostro negozio. Ad esempio, potevamo avere la ricevitoria del gioco del Lotto alla fine degli anni '90; all'epoca si guadagnava bene. Però bisognava seguirlo. E così l'han intrapreso altri. Non ho voluto i Gratta e Vinci e neanche le ricariche telefoniche. Il negozio è rimasto quello che era: alimentari-tabacchi.



Due immagini storiche del negozio di alimentari (arch. Giovanni Bondavalli)



Allegria in compagnia di Peppa Pig!
to della Filarmonica di Lentiai, diretta dal maestro

e i festeggiamenti in bellezza offrendo un meravigli-
sfumature differenti il cielo di Lentiai, incollandoci
magnifica attrattiva.

ne la presidente della Pro Loco Silvia Venturin con
del merito di aver ravvivato il paese, offerto molti
ca bella tradizione in occasione della Madonna del

Luisa Venturin

Torneo del Carmine 2014

mana di luglio, presso il "Maracanà" di Lentiai si è
radizionale Torneo del Carmine, 4° edizione per il
per la pallavolo.

le competizioni si sono iscritte 12 formazioni che
e tutta la settimana in diversi gironi prima delle
o 05 luglio.

di sana rivalità sportiva sono state organizzate due
li che hanno dato lustro e divertimento al Torneo
lte persone. Per quanto riguarda il calcetto ad ag-
coppa alta un metro e mezzo è stata la formazione
ioni Largura" che in finale ha superato i detentori
iù Fikus del bar Dynamo". A completare il podio la
Segusino "AC Aio Inox" che ha battuto nella finalina
ne "AC Grimont".

ali sono andati alle ragazze del "I See you later"
tia per una squadra formata quasi interamente da
ior portiere Massimo Guarino della formazione "Bar
cannoniere Fabio Zandomeneghi della "Costruzioni
ior giovane Nicola De Zen dell' "AC Aio Inox" e
ore Alberto Zanella dell' "AC Grimont".

Alex De Boni



Briciole

Gallina pasquale

Prima a Natale, con il presepio,
e poi a Pasqua, con la gallina
che cova, sempre in legno e
sempre opera di Franco Mione
e Flavio Castellan (nella foto),
la comunità di Colderù si è fat-
ta notare. Nei giorni successivi
alla posa della gallina si sono
aggiunti i pulcini (qui ancora
nella fase di cova nella fanta-
sia degli artisti).

Che cosa ci riserverà in futuro
la vena artistica degli autori?



Saggio di danza

Nella foto, il simpatico fina-
le di uno dei balletti propo-
sti dalle piccole allieve della
Ginnastica Sportiva Villapiana
che, emozionante e felici, si
sono esibite (sabato 7 giugno
scorso) davanti a genitori, pa-
renti ed amici.

Ha coordinato queste splen-
dide fanciulle (più di una
cinquantina nel complesso)
l'insegnante Erika Dilli che,
con grande abilità, fantasia e
professionalità, le ha seguite
durante tutto l'anno facendo
loro conoscere ed esplorare
quel magico mondo fatto di:
nastri, corde, clavette, cerchi e quant'altro di cui si serve la ginnastica sportiva per dar vita
ai molti momenti artistici di grande spessore e di gioco.

Complimenti alle nostre dolcissime ballerine e grazie alla brava insegnante!

Luisa Venturin



Silvia Zanella alla Mostra dell'Artigianato

Numeri da capogiro anche per
l'edizione 2014 della Mostra
dell'Artigianato di Feltre con
ben 25.000 presenze registrate
nei quattro giorni di manife-
stazione che, di anno in anno,
diventa sempre più ricca di
proposte, eventi ed attrazioni.
Fra i molti espositori, prove-
nienti un po' da tutto il Veneto
e da fuori regione, è presente
anche un talento di casa nostra
che -interpretando appieno i
valori portanti della mostra- ha
fatto dell'artigianalità e del buon gusto i capisaldi del proprio mestiere: la stilista lentiaiese
Silvia Zanella.

In questa 28ª edizione, Silvia ha preso parte all'evento "Look e Moda sposano l'Artigianato",
svoltosi nella serata del sabato. Alla sfilata di moda, a cura della scuola Enaip Feltre, degli
acconciatori e degli stilisti della provincia di Belluno, Silvia ha presentato due modelli di
sua creazione, interamente realizzati a mano, frutto di grande estro e nel pieno rispetto del
lavoro Made in Italy. Complimenti alla nostra stilista!

Luisa Venturin





a cura di FLAVIA COLLE

ZOE COLLE : da Stabie a "far gelati" in Germania



Zoe ci accoglie nella sua caratteristica casa di Stabie dove si respira cultura e passione per il bello. Una signora elegante colma di cultura internazionale e che parla correttamente tre lingue dialetto, italiano e tedesco.

Ci racconti qualcosa di te?

Sono nata nel 1939 a casa dei miei genitori a Stabie che vivevano in una famiglia allargata composta da 9 famigliari: nonni, zii e cugini.



1939 Stabie - nonna Giovanna Dalle Mule con Dino, Zoe e Bruno Colle.

Cosa ti ricordi dell'infanzia del periodo post bellico?

Sentivo il rombo degli aeroplani che andavano a bombardare la ferrovia a Busche come si diceva in paese, ma sinceramente posso dire di non aver mai assistito personalmente a nessun evento crudele proprio della guerra.

E quindi a Stabie come si viveva negli anni '50?

Non mi mancava niente, la famiglia era molto affettuosa e si mangiava regolarmente anche se i cibi erano poveri; praticamente: "polenta, formai, sopresa", galline, uova, latte, burro e le verdure dell'orto. A sei anni ho iniziato le elementari con la maestra Maria Somavilla, che ho ancora nel cuore per la sua bontà e disponibilità verso la nostra famiglia. Infatti, quando mio fratello Siro si ammalò gravemente e venne portato in ospedale a Belluno la mamma doveva rimanere accanto a lui, ricoverato. Era in pericolo di vita e dovevano fargli continuamente delle trasfusioni di sangue da madre a figlio e siccome mia mamma non poteva andare quattro volte al giorno in ospedale per donare il sangue al figlio venne ospitata gratuitamente dalla famiglia della mia maestra. Fu un gesto di solidarietà umana che non dimenticheremo mai. Nonostante fossero poveri dividevano con mia madre sia la casa che il cibo. Dopo una settimana quando mia mamma ritornò a casa mi portò una bambola donata dalla mia maestra. L'ho conservata come un "racol" per anni.

E l'adolescenza?

Avevo le mie amiche del cuore e mia cugina, Sandrina Cavalet, che era la più affiatata; avevamo la casa delle bambole che curavamo diligentemente insieme a Caterina Dalle Mule, Vanda Dalle Mule e Zolina Bertuol. Quando ci trovavamo, giocavamo a nascondino, uno due tre stella e ai "sasset".

Terminata la quinta elementare cosa hai fatto?

Pochissimi continuavano gli studi ed io sono rimasta in famiglia ad aiutare nel lavoro dei campi. Ho sempre svolto tutto volentieri però il mio desiderio era di vedere il mondo.

E lo hai visto?

All'età di 17 anni dopo tante discussioni con i miei genitori, che volevano che io rimanessi a casa con loro, riuscii a convincerli a lasciarmi andare a casa di mia zia Anastasia a Varese, città. La famiglia possedeva un

negozio di mobili che tuttora è gestito dai discendenti.

Come ti sei trovata a Varese?

Da subito il primo impatto fu positivo. Mi sentivo una signora anche se avevo un po' di nostalgia dei genitori.

Che tipo di vita conducevi?

La zia mi trattava come una di famiglia. Mi insegnava tante cose sia della vita che nel lavoro. Le sarò per sempre grata, mi chiamava affettuosamente: la mia donnina, forse perché lei non aveva figlie femmine.

Quanto sei rimasta a Varese?

L'estate ritornavo a casa. Giugno e luglio lo trascorrevi a Stabie dai genitori per aiutarli nella fienagione, per due anni. A 19 decisi definitivamente di ricongiungermi alla famiglia consapevole di aver fatto una splendida esperienza.

Quando hai deciso di andare all'estero?

Dopo essere stata a servizio due anni presso la famiglia Pozzobon di Feltre, dove la paga in quei tempi era veramente esigua, per tutti, decisi che "valevo" qualcosina in più. In quel periodo v'era una grande richiesta di ragazze per lavorare in gelateria in Germania. Altri paesani avevano delle figlie che lavoravano lì quindi i miei genitori si convinsero a lasciarmi partire.



La famiglia di Zoe - Maria Cavalet, Colle Giuseppe e i figli di Siro e Zoe.



Anni '50 - Zoe e Graziella Dall'Asen a Pian di Coltura.

Come hai trovato il tuo posto di lavoro?

La richiesta perveniva principalmente da famiglie zoldane che cercavano ragazze della Valbelluna. Vanda Dalle mule, quando seppe che anch'io volevo andare a lavorare in Germania mi presentò la famiglia Vittoria originaria di Zoldo che possedeva una grande gelateria da circa 80 posti e un chiosco a Tuttlingen, nel sud della Germania.



Zoe Colle in gelateria a Tuttlingen.

Quando hai cominciato in gelateria e che mansioni avevi?

Sono partita, con destinazione, Tuttlingen il 25 febbraio del 1961 con i titolari in treno e dopo circa 12 ore di viaggio siamo arrivati alla stazione. Quando arrivai la prima impressione fu di stupore e freddo perché non capivo una parola ed ero frastornata.

Quando hai cominciato ad ambientarti?

Ho iniziato subito a lavorare per 12 ore al giorno sette giorni la settimana come cameriera, servivo ai tavoli. La prima cosa

che dovetti imparare furono i numeri, fare i conti e contare i soldi, allora c'era il marco. La gelateria, Dolomiti, guadagnava bene, i clienti lasciavano le mance, ma io guadagnavo sempre lo stesso stipendio tutti i mesi. Ero contenta perché passavo dalle 12mila lire che guadagnavo a Feltre alle 30 mila più vitto e alloggio della Germania.

Cosa facevi nel tempo libero?

Non ne avevo. A mezzanotte, terminato di fare le pulizie, crollavo dal sonno.

Quanti anni hai vissuto in Germania?

Sinceramente sono ancora lì. Ho lavorato alla gelateria Dolomiti per una stagione poi sono andata in fabbrica perché nei mesi invernali la gelateria chiudeva. Nel frattempo avevo conosciuto l'uomo, Valerio Del Greco, che poi sarebbe diventato mio marito.



Stabie 11.08.62, matrimonio di Zoe e Valerio Del Greco.

Come vi siete conosciuti?

È entrato come cliente in gelateria e quando l'ho visto è stato subito un colpo di fulmine. Un bel ragazzo, ed ho capito che sarebbe stato l'uomo della mia vita, infatti il destino ci ha fatto incontrare.

La Germania era più "avanti" di noi, molto più emancipata, soprattutto le donne e c'era molto lavoro.

Mi sono sposata nel 1962 e siamo rimasti a vivere a Tuttlingen, mio marito lavorava come ambulante; vendeva giocattoli fino al '79. Io andavo con lui e lavoravamo insieme. È stata una vita sempre libera, in giro per la regione e mi piaceva molto.



Zoe e Valerio al lavoro di ambulanti.

Abbiamo avuto tre figli: Flavio, Lorianò e Roberto ed abbiamo deciso di mettere radici acquistando una gelateria a Alpstatd. Dagli anni '80 fino al 2005 abbiamo lavorato in gelateria, ci hanno aiutato anche i figli. Purtroppo nel '97 sono rimasta vedova, ma abbiamo continuato il lavoro. Nel 2005 abbiamo venduto ed ognuno ha scelto strade diverse pur rimanendo in Germania.

Come era visto l'italiano in Germania negli anni '60?

Non eravamo molto considerati, forse per via della guerra, "l'italiano è amato ma non stimato e il tedesco è stimato ma non amato", questo è il motto che ho sentito per tutta la vita e sinceramente lo condivido.

Adesso perché vivi tra la Germania e l'Italia?

Qui ho la mia casa, a Stabie, e sono venuta per assistere la mamma nel 2006. Quando è mancata ho deciso di rimanere in compagnia di mio fratello. Comunque un paio di volte all'anno ritorno in Germania per far visita ai miei figli. Anche lì mi sento a casa mia. Anche i miei figli si sentono a casa a Stabie e ci vengono molto spesso.

Da alcuni anni, Zoe fa parte del gruppo catechiste. E si è anche presa l'incarico, al fine di sollevare i genitori dall'impegno, di accompagnare agli incontri (in canonica o in oratorio) i tre catechisti che abitano a Stabie.

Zoe è sempre paziente e sorridente e tutti i ragazzi le sono affezionati. Infatti, questo suo modo di essere è un'efficace testimonianza del messaggio di Gesù, che ci impegniamo a trasferire attraverso la catechesi.

Grazie Zoe, dimentica "l'anagrafe" e non mollare!

La Redazione

Settima edizione del **concerto**

per ricordare i giovani della parrocchia di Lentiai prematuramente scomparsi

Sabato 9 agosto 2014, ore 20.45

Chiesa arcipretale di Lentiai

La cittadinanza è invitata



Attualità in SOMS

a cura di
Lorenzo Stella

Parola d'ordine: Mutuo Soccorso



Gion (con la maglia a righe), domenica 16 marzo 2014, all'assemblea "costituente".

Caro Gion, ora anche tu sei sempre presente in Società Operaia assieme ai padri fondatori ed a coloro che hanno dedicato, con passione ed orgoglio, tempo ed energie al sodalizio di Lentiai, fondato nel lontano 1898.

Socio storico, sempre pronto ad operare per la buona riuscita delle iniziative sociali e pubbliche, sei entrato a far parte dell'attuale Consiglio di Amministrazione (CdA) con entusiasmo ed impegno, sentendoti onorato della carica ricevuta attraverso il voto dei Soci.

La tua partecipazione ai lavori del Consiglio è stata di grande aiuto dal punto di vista tecnico (progetto di riqualificazione sede) ed ha contribuito ad instaurare, tra i membri del Consiglio stesso, un rapporto più familiare e gioviale. Abbiamo definito affascinante la tua capacità di proporti con umiltà, senza mai giudicare le altrui posizioni e totalmente alieno alla negatività.

Il ricordo della tua completa disponibilità, anche nel bel mezzo di impegni familiari e lavorativi, sia di sprone per tutti noi e ci insegna a non addurre facili argomenti o personali convinzioni che, in buona fede, non son altro che scuse suggerite dalla nostra mente (che troppo spesso mente...).

Il tuo buon umore e l'ironia, con i quali hai saputo affrontare le difficoltà, le tristi vicende, i problemi di salute dei tuoi familiari e la tua malattia, ci contagino e ci rendano felici ogni mattina.

Siamo in molti stretti attorno a Carla, ai tuoi figli e a Danilo. Lo siamo perché ci manchi e la solidarietà che hai insegnato aiuta ad unire le forze anche in questa circostanza; ne sentiamo il bisogno.

Per te al primo posto c'era sempre la famiglia; con la complicità di Carla che ti ha definito un uomo eccezionale. E quasi a pari merito c'era il lavoro, che ti ha dato molte soddisfazioni. La tua officina nella quale trasformavi, assieme a Danilo (scrupoloso e preciso) il freddo ferro in opere apprezzate per la loro raffinatezza. La vostra formazione, infatti, affonda le sue radici nello storico laboratorio di Giuseppe Corriani.

Ci hai salutati con un ulteriore atto di solidarietà: per volontà dei tuoi cari, la somma raccolta in occasione del funerale (quasi 1.000 euro) è stata donata interamente alla SOMS. La donazione sarà destinata, a perenne memoria, al fondo per l'intervento di riqualificazione della sede sociale.

Patrizia Andrich e Nando Tonon

Martedì 15 luglio, in occasione della Sagra del Carmine, cornice la mostra di acquerelli dei nostri giovani Soci: Elena De Gan, Noemi Durighello e Federico Dalle Mule, abbiamo ospitato una poetessa ed uno scrittore. Ha realizzato la locandina dell'evento il Socio Chiara Girardini.

Nando Tonon, che frequenta la SOMS da parecchi anni, ha salutato il pubblico ricordando che fu l'amico Claudio Comel (nostro Socio onorario) a condurlo in "Sala" la prima volta. Da allora, appuntamento fisso, Nando torna in SOMS a proporre la sua più recente pubblicazione. Quest'anno è stata

la volta de "Il coccodrillo"; una raccolta di tredici racconti, quasi tutti di matrice autobiografica; tra i quali, naturalmente, non poteva mancare una nuova "fiaba" dedicata a Lentiai! Stacchi musicali proposti dai Soci Duilio Maggis ed Enrico Gallina. Per chi fosse interessato, Nando ha messo a disposizione alcune copie del volume. Potete rivolgervi in sede al sabato mattina (10:00-12:00).

Patrizia Andrich, poetessa, dice di sé: *non mi ritengo una vera scrittrice, ma una persona a cui piace scrivere...* (www.patrizia-andrich.it). A presentarla e a leggerne le poesie è Mara Vedana, un'amica e vecchia compagna



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Giugno - Luglio

Progetto CVS/Volontario anche tu!

SOMS Lentiai
incontra la cittadinanza

Collettiva di pittura

Presentazione "Il coccodrillo"
e altri racconti di Nando Tonon

Domenica 27 luglio

Pranzo a Colderù
Sentiero dei Capitelli
Ritrovo in sede ore 10.00

e, a seguire,

9° Torneo Tennis Tavolo

4° Memorial Tony Russo

Palestra Scuole Lentiai

Inizio ore 14.00

Sabato 30 e domenica 31 agosto

7ª edizione escursione
"Due giorni a Col dei Piatti"

ATTIVITÀ IN SEDE

Lunedì 1° del mese

Consiglio di Amministrazione
20.30-23.00

Sabato 3° del mese

Sportello microcredito
10.00-12.00

Per appuntamento:

0437-552362 e 320-2231422

Sabato

Ufficio relazioni
10.00-12.00

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org

di scuola. Accompagnamento musicale di Luigi Budel, con la sua fisarmonica. Per l'occasione è intervenuto anche Rino Budel, Vicepresidente della Pro Loco di San Gregorio. L'organizzazione è opera del Socio Giancarlo Dallo.

Di Patrizia ci ha colpito la serenità. Inoltre, le fa onore l'iniziativa realizzata a favore dell'Associazione IPWSO (International Prader Willi Syndrome Organisation). Patrizia, infatti, ha scritto una favola dal titolo "Una Cavalletta Poliziotta" (illustrazioni della pittrice Daniela Balest), ed ha donato l'intero ricavato dalla vendita del libro quale aiuto per la ricerca.



Vita di Club

Ho cominciato un cammino liberatorio

Questa volta vorrei parlare un poco di me. Era da un po' di tempo che non prendevo carta e penna per scrivere, a parte la lista della spesa, e la differenza è sostanziale. Per anni ho scritto, ho buttato giù su dei fogli di carta tutta la mia disperazione, tutto il mio mondo sommerso, tutto quello che mi faceva tanto male e che volevo imprimere con inchiostro indelebile per non dimenticare.

Sì, dovevo scrivere perché il giorno dopo tutto quello che era accaduto, all'improvviso, era un niente; di fatto avevo semplicemente sognato, sì proprio così, il giorno dopo non si ricordava più nulla quell'uomo che io avevo sposato, quell'uomo che doveva essere il mio compagno di vita: negava tutto, negava perché non ricordava.

Ed era così bravo nel gestire la cosa che mi faceva sentire una deficiente, che mi annullava come donna, che mi faceva passare dalla parte del torto senza che me ne accorgessi, che mi faceva porre un sacco di domande: "Ma davvero la causa di tutto ero io, davvero

se mi trattava così era frutto di un mio errore, davvero mi meritavo tutto questo?!". Era una violenza pressoché psicologica, non c'erano ferite nel mio corpo, ma solo nel mio cuore, nella mia anima.

Ricordo i suoi passi su e giù per le scale, passi pesanti, passi attoniti.

Ricordo il mio respiro, affannoso, impotente. Ricordo la porta della camera delle mie figlie, chiusa, quasi a staccare con il mondo che le circondava: ricordi, ricordi...

Oggi, questo cammino che ho iniziato con tutti voi è liberatorio, mi fa respirare, mi fa vivere.

Questo sforzo che entrambi abbiamo fatto ci sta aiutando ad uscire da anni di dolore e non nascondo che un po' mi spaventa questa nuova vita, non ne sono abituata, forse mi sono sentita anche a disagio nell'aprire la scatola del mio cuore, nel far uscire tutte le lacrime che avevo accumulato.

Mi è stato chiesto un cambiamento radicale che non so se riuscirò a gestire. Quella che



doveva essere una vita di complicità, di serenità, di lavoro per il bene comune della nostra famiglia, ci è scappata di mano ed ora mi viene chiesto di collaborare, di parlare, di viaggiare sulla stessa lunghezza d'onda. Mi sento disarmata.

Ma ce la devo fare perché adesso che riconosco in mio marito un cambiamento mi dico: da qui dobbiamo ripartire.

Grazie a tutti gli amici del Club.

ACAT 511

Torneo Calvi Alimentari 2014



Giunto all'ottava edizione, il trofeo Calvi Alimentari è stato vinto dalla formazione del Belluno calcio che ha sconfitto nel derby finale la Feltrese per 5-4 ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi con il parziale di 2-2.

La manifestazione, storicamente organizzata dall' U.S. Lentiai, è riservata alla categoria Allievi ed ha come scopo principale quello di sostenere l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD).

Unendo sport ed integrazione, prima della finalissima si è disputata anche la partita dei ragazzi con sindrome di Down tra Società Nuova e Special team Vallata Feltrina. Ottima è stata la partecipazione di pubblico così come l'organizzazione incentrata sulla società neroverde e sostenuta alle cucine dalla Pro Loco Lentiai e dal Gruppo Alpini. Che dire? Grazie e arrivederci al prossimo anno!

Alex De Boni

Il sociale premia lo sport



Dopo il successo della prima edizione, il 23 maggio scorso, AIPD Belluno e US Lentiai hanno organizzato la seconda edizione de "Il sociale premia lo sport".

Risultati agonistici e capacità di saper integrare nella propria attività associativa le persone diversamente abili vanno a braccetto nelle motivazioni che hanno portato alla stesura dell'elenco dei premiati: HC Alleghe, Riccardo D'Alberto, Francesca Avanzo, Alberto Brambilla, Ac Belluno, Arcieri del Piave, Porcenese calcio e Schiara esordienti calcio.

La serata, svoltasi in una palestra gremita, ha visto anche la consegna di molti altri premi e tanti ospiti illustri come il campione olimpico Oscar De Pellegrin, gli allenatori Ezio Glerean e Claudio Foscarini, l'arbitro Gabriele Gava, Massimo Braconi e Germano Bernardi.

Alex De Boni



LUCCIOLATA DEL 13 GIUGNO 2014

Nonostante il brutto tempo abbia minacciato più volte il rinvio, la LUCCIOLATA ha avuto luogo ed il Buon Dio per un'ora e trenta ha trattenuto le lacrime in cielo. Un plauso alle sempre presenti Filarmonica di Lentiai e Protezione Civile ed al nutrito gruppetto di affezionati che non ha preso paura delle avversità atmosferiche. Un grazie a tutte le associazioni locali, che hanno contribuito al ricavato dell'iniziativa di euro 819,20 prontamente consegnati alla Via di Natale.

Un arrivederci a tutti per il 2016!



CON MARTINA FOGLIA



Ciao a tutti!

Finalmente è arrivata l'estate e con lei le tanto desiderate vacanze!

Finite le lezioni, ferie dal lavoro (per chi ancora ha la fortuna di averlo), ecco il momento di evasione dalla quotidianità, il momento di fare cose diverse, di cambiare gli orari e le abitudini anche se solo per un breve periodo.

Ma la parte più bella, emozionante, eccitante della vacanza è, per chi può permetterselo, IL VIAGGIO. Il viaggio della vacanza è un viaggio verso "l'ignoto", lo "sconosciuto", anche se la meta in qualche modo è nota, non si sa mai cosa veramente ci attende, cosa proprio questa volta, quest'anno, ci stupirà. Ciò che contraddistingue la vacanza è la "trasgressione", intesa come tutto ciò che noi sappiamo di non poterci permettere nella quotidianità delle nostre vite, nel nostro ambiente di lavoro, a scuola, ecc.: ci sentiamo liberi! Ma la nostra libertà finisce dove comincia la libertà dell'altro. In questo caso, gli abitanti del luogo dove noi andiamo in vacanza, e per noi intendo milioni di turisti...

Vorrei introdurre quindi un argomento del quale ancora oggi si parla poco: la sostenibilità e responsabilità nel fare turismo. Secondo il WTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) "lo sviluppo del turismo sostenibile soddisfa i bisogni dei turisti e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro". Sostenibilità



non significa fare la raccolta differenziata in albergo quando l'albergo è un Hilton (catena appartenente ad una multinazionale americana), non calpestare il verde, dormire solo in agriturismo, quando si noleggia un'auto della Hertz (multinazionale dell'autonoleggio sempre americana) per gli spostamenti, ma significa utilizzare risorse locali come locande, trattorie, alberghi gestiti da gente del luogo, utilizzare per gli spostamenti mezzi pubblici locali come farebbero i residenti. Così facendo, distribuiremo il budget delle vacanze alla popolazione locale, in modo che possa compensare i consumi delle loro risorse da parte di noi turisti (acqua, energia, rifiuti, consumo e degrado del suolo inteso come spiagge, pinete, ecc.).

Bisogna essere consapevoli del fatto che grandi catene alberghiere, tour operator e autonoleggi di proprietà multinazionale, non lasciano sul territorio i loro guadagni ma li trasferiscono alla casa madre, lasciando ai residenti solo le briciole. Parlo soprattutto a noi giovani, che non abbiamo paura delle sorprese e delle novità: dobbiamo fidarci ed apprezzare quello che il luogo di vacanza ci offre soprattutto

avere il sapore della terra in cui mi trovo. Inoltre quando la località in cui mi trovo me lo consente (visto il mio problema tecnico), utilizzo solo mezzi pubblici locali (Vienna grazie di esistere!). Qui a Lentiai fare turismo sostenibile con i mezzi pubblici locali è un po' complicato, visto che nei giorni festivi e la sera dopo le 20 semplicemente non esiste il servizio e i turisti sono obbligati a spostarsi in auto (senza polemica).

Come vedete non è sempre possibile fare la cosa giusta, fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare o la campagna in questo caso. L'importante è provarci, essere consapevoli che ogni nostra azione (in termini turistici) ha sempre un impatto sull'ambiente, che fare il turista lascia sempre una traccia sul territorio non sempre positiva e che il rispetto per la gente e la cultura del luogo viene prima di ogni nostro possibile divertimento. Buona estate a tutti e a presto



in paesi lontani o del sud del mondo, che ci piacciono tanto come idea ma poi di fatto li snobbiamo pretendendo di trovare le stesse comodità che abbiamo a casa nostra.

Io, lo ammetto, l'unica cosa di sostenibile che faccio durante le mie vacanze è gustare la cucina del luogo in cui mi trovo, frequentare piccole trattorie locali, gustare esclusivamente la cucina tradizionale: per me gli spaghetti al pomodoro in vacanza sono banditi, a meno che io non sia a Napoli! Per me niente McDonald's o simili, la cucina deve

avere il sapore della terra in cui mi trovo. Inoltre quando la località in cui mi trovo me lo consente (visto il mio problema tecnico), utilizzo solo mezzi pubblici locali (Vienna grazie di esistere!). Qui a Lentiai fare turismo sostenibile con i mezzi pubblici locali è un po' complicato, visto che nei giorni festivi e la sera dopo le 20 semplicemente non esiste il servizio e i turisti sono obbligati a spostarsi in auto (senza polemica).

Come vedete non è sempre possibile fare la cosa giusta, fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare o la campagna in questo caso. L'importante è provarci, essere consapevoli che ogni nostra azione (in termini turistici) ha sempre un impatto sull'ambiente, che fare il turista lascia sempre una traccia sul territorio non sempre positiva e che il rispetto per la gente e la cultura del luogo viene prima di ogni nostro possibile divertimento. Buona estate a tutti e a presto

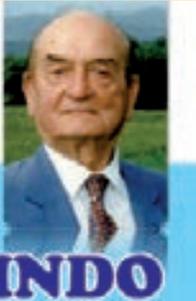
Buona estate a tutti e a presto

Martina



SPORT A LENTIAI

**GARA REGIONALE
INDIVIDUALE
CATEGORIA C/D**



MEMORIAL
SANCANDI FLORINDO

Si è svolta il 29 giugno la terza edizione della gara regionale individuale di bocce categoria C/D, organizzata dal Lentiai/Follo, "Memorial Sancandi Florindo".

Deceduto nel 2011, all'età di 98 anni, Florindo è ricordato da tutti come un appassionato giocatore di bocce.

Quest'anno erano presenti 36 società provenienti da Veneto, Friuli e Trentino, con ben 145 atleti individualisti i quali hanno giocato sparsi sulle corsie di tutto il bellunese e in alcune corsie del trevigiano.

Al termine delle partite, sono stati premiati, con medaglia d'oro, i primi otto classificati. Eccoli nell'ordine, con indicata la bocciofila di appartenenza: 1° Turrin Tito (Pedavena), 2° Pizzinat Davide (San Rocco Bit), 3° Or-

tolan Bruno (Permac), 4° Tormen Giovanni (Vita & Sport), 5° Fiorot Loris (San Micel), 6° Marsango Bruno (Pedavena), 7° Baruffolo Saimon (Cavarzano), 8° Casagrande Gino (San Giorgio).

La gara è stata diretta con maestria dall'arbitro regionale Flavio Zuccolotto.

La semifinale e la finale, causa maltempo, si sono disputate al chiuso presso il nuovo bocciodromo Vittorio Casarin al Foro boario di Feltre, rovinando un po' quello che è sempre stato un punto forte dell'organizzazione: il rinfresco finale presso l'area verde PEEP, sede della bocciofila Lentiai/Follo.

Al presidente Paolo Venturin, agli organizzatori e collaboratori giungano le congratulazioni per la splendida manifestazione.



Nella foto, tra i premiati, il presidente del C.P. dei Belluno-Feltre Massimo De Vecchi ed il vice Mauro Ceccon, il presidente della bocciofila Lentiai/Follo Paolo Venturin, la signora Carmen Sancandi e l'arbitro regionale Flavio Zuccolotto.

Sci Club Lentiai anche in estate!

Ciao a tutti, cari lettori, vi scrivo dell'estate appena iniziata (e ancora mai vista dal punto di vista meteo) dello Sci Club Lentiai.

I corsi serali di Villapiana vanno alla grande con una buona presenza sia per quel che riguarda il corso delle 19 che il corso delle 20... e, soprattutto, il gruppo si consolida quando portiamo i piedi sotto il tavolo come nel caso di martedì 8 luglio con la cena al Mi-

ravalle dei due corsi che ha visto una ventina di persone passare un'ottima serata insieme anche senza pesi, scarpe da ginnastica o tappetino... E non è finita qua neanche per quel che riguarda cene e ritrovi...

Comunque il gruppo è ottimo e si lavora alla grande... soprattutto (non me ne vogliano i maschi che comunque non si tirano indietro) le Signore! Sono di una tenacia incredibile! Grandi!!!

Passiamo ora al gruppo dei piccoli che lavora al martedì e giovedì mattina ormai dal 10 di giugno; anche qui ottime notizie; infatti il gruppo è formato da dieci e più ottimi ragazzi dai 10 ai 16 anni (e qua ormai parliamo di aiuto allenatore)... e ogni tanto quando il tempo come in questi giorni fa le bizze il gruppo aumenta perché





Offerte

Per "La Voce di Lentiai":
De Carli Maria - Svizzera 30; in mem. dei genitori, Salamini M. Luisa - BL 100; Tremea Claudio 15; Monfè Maria 20; Cesa Ingrid - Svizzera 50; Da Col Maria - Zurigo 10; Bazzo Graziano - Motto di L. 20; via Mentana, Vecellio... 42,50; Solagna Maria - Feltre 40; via XX Settembre 9,50; NN 60; NN 10; Pianazzo 17; NN 50; Ronchena 50; Corte-Torta 15,50; via dei Martiri 35; Eva 20; Stabie 35; Tremea Italo - Busche 50; Zuccolotto-Scotti - Cologno Monzese 30; Castellan Giovannina - Germania 30; Cesana 23; Centore 73,70; Tallandino 16,10; Scarton Mariella 15; NN 15; fam. Tremea Giuseppe - MN 50; Dalla Zanna Lorena - Merano 10; Scarton Agostino - Monza 30; Bortolini Francesco 30; Cesa Rino 40; Bardies 24, 75; Nocchio Ida - Orvieto 20; NN 20; NN, Stabie 20; Canton Franca - GE 30; Molin Novo 15; Solagna Antonio 10; Calò Vincenzo - BL 20; Hassig Nerina - Zurigo 20; Calatafimi Mario 20; Dall'Omo Augusta Garbini 50; Baldellini Romain 30.

Per il restauro della chiesa arcipretale: in mem. di don Luigi 20; in mem. di Dal Piva Pierina, la famiglia 130; in mem. di Comel Claudio, la famiglia 100; in mem. di Didonè Francesco, la figlia 100; Zornitta Teresa 40; in occas. del battesimo 50; Dal Molin 20; in mem. di Scarton Gion, la famiglia 100; in mem. di Sbardella Ada, i figli 100; in mem. di Scarton Gion, Ferrazza Liliana 30; in mem. di Borgo Angelo 200; in mem. di Bortolini Angelo 100; in mem. di Giuditta Solagna, marito e figli 150; in mem. di Perani Angelina, in mem. di Paolo Zobot, moglie e figlia 50; Brusamolino Maria 50; Vito Hotellier 50.
Somma totale raccolta: € 310.393,00.

Per la chiesa di Bardies: in mem. di Scarton Gion, la famiglia 50.
Per la chiesa dei Boschi: in mem. di Baiocco Sebastiano, Nicoletta 50.
Per la chiesa di Cesana: in mem. di Berton Roberto, la famiglia 100.
Per la chiesa di Campo s. Pietro: in mem. di Paolo Zobot, moglie e figlia 20; in mem. di Elsa Zuccolotto 50; elemosine 66,20.
Per la chiesa di Colderù: in mem. di Zuccolotto Giuseppe 40.
Per la chiesa di Marziai: in occas. del battesimo, fam. Nervo 20.
Per la chiesa del Pianazzo: in occas. batt. di Gioia Canzan, i genitori 50; i nonni 20.
Per la chiesa di s. Donato: Eva 30.
Per la chiesa di s. Gervasio: Tremea Claudio 10; elemosine 105,45; in mem. dei genitori e fratello Alberto Tremea Giuseppe - MN 100.
Per la chiesa di Stabie: Loredana Chinetti 20; in mem. di Villabruna Stefano, la famiglia 120; Dall'Asen Maria 40.
Per la chiesa di Tallandino: festa dei patroni, comitato 50.
Per la chiesa di Villapiana: NN per restauro 200; in mem. del dott. Vergerio 20.
Per l'oratorio: in mem. di Scarton Gion, la famiglia 100; in mem. di Giuditta Solagna, marito e figli 100.

Coordinate bancarie per offerte:
Parrocchia santa M. Assunta
via Mazzini 1 - Lentiai
IT 89 G 02008 61150 000004244534
Dall'estero:
Codice BIC SWITCH: UNCRITB1M95
UNICREDIT; Agenzia di Lentiai
CC postale: 11857323

si uniscono in palestra anche i ragazzi del centro estivo; una meraviglia!

Parlando della gara "Lentiai in corsa" che si è tenuta mercoledì, ottima gara (corsa anche dal sottoscritto guidando Giuseppe Zanella con gran bella chiacchierata durante la gara); lo Sci Club Lentiai grazie ad alcuni suoi soci ma soprattutto ai piccoli atleti in erba ha vinto il premio come gruppo più numeroso. Per finire vi ricordo gli appuntamenti con la presciistica e la ginnastica "soft" a ottobre il martedì e venerdì dalle 19 in poi... e gli allenamenti dei bambini sempre da ottobre il martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

Ciao a tutti!!!

Luca

Arte e cultura

RIBELLI!

Tra i tanti appellativi con i quali i fascisti ed i nazisti definirono gli uomini e le donne che li avversavano (partigiani, terroristi, banditi, traditori), ce ne fu uno che i diretti interessati accettarono e rivendicarono: RIBELLI.

Una riprova alquanto suggestiva è possibile trovarla, oltre che nei documenti e nei giornali della Resistenza, anche nei testi di numerosi canti partigiani; basterebbe citare, ad esempio, il verso di "Fischia il vento", che recita: "ogni contrada è patria del ribelle".

Il termine "ribelle", prima della sua comparsa negli inni partigiani, era appartenuto quasi esclusivamente al canzoniere anarchico, mentre l'idea stessa di "ribellione" non è contemplata nella tradizione social-comunista, né tantomeno in quella cattolica.

Nei mesi di maggio e giugno, presso la sede della SOMS Lentiai, è stata esposta la mostra foto-storica "Ribelli per la libertà - volti e storie della Resistenza bellunese". La mostra, una sessantina di pannelli formato 50x70, raccoglie le foto e le storie di altrettanti uomini e donne che hanno messo a repentaglio la loro vita per liberarci dal nazi-fascismo.

Ugo "PIT" Marcer è uno di questi RIBELLI.

"PIT!"

Quanti anni ha signor Ugo?

Ottantanove! Interviene la figlia Vera che mi assiste nell'intervista...: "a dire il vero sono 90, il 12 agosto". Per il momento sono ancora 89!

Quando avete costituito il gruppo partigiano la Spasema?

(nдр: Lentiai fu la culla del movimento partigiano bellunese e la Spasema fu la prima casera ad ospitarlo, una casera che si trova tra i boschi, ben dentro la strada della montagna, ad un'ora e mezza dal paese).

Io non sono fra i costituenti del gruppo, il gruppo è nato per iniziativa di Giuseppe Gaddi, che veniva da Venezia; non mi ricordo la data, doveva essere settembre, ottobre del '43 (nдр: il gruppo, ovvero il primo reparto partigiano che poi prese il nome di "Luigi Buscarin", fu inaugurato il 7 novembre 1943).

Nel gruppo c'erano gli antifascisti di Lentiai, un inglese, due slavi e due russi... (nдр: in realtà, i russi erano tre: Orlov, Bortnikov e Kusnetzov).

Il suo nome di battaglia?

PIT.

Ma PIT come...

Come il pulcino!

Come mai si unì al gruppo, quanti anni aveva?

Avevo 19 anni e non potevo, come tutti gli altri antifascisti, rimanere a Lentiai coi tedeschi...

Quali erano le sue mansioni nel gruppo?

Fare la polenta! Avevamo un paiolo per oltre venti persone.

Interviene Vera: "ma non mi avevi detto che dovevi scrivere a macchina?".

No alla Spasema no, quella è un'altra storia...

Nel 1941, a 16 anni sono andato a lavorare in Cadore. All'epoca a Lentiai c'era la Filarmonica.

Io ci suonavo la cornetta, l'ho suonata fino al 1985. Nel frattempo era stata fondata la Fanfara della GIL (Gioventù Italiana del Littorio, era stata fondata nel 1937).

Stavo dunque dicendo che sono andato a lavorare in Cadore in una fabbrica di cemento. Un giorno ero lì che scaricavo dei sacchi, arriva un'automobile che si ferma accanto a me. C'era a bordo il vice federale Manara, l'autista si chiamava Fughetta. Manara mi dice che dovevo andare subito a Borca di Cadore a suonare nella Fanfara della GIL. Io gli rispondo che devo lavorare, perché a casa hanno bisogno dei miei soldi.

Dopo due giorni, il padrone del cementificio mi dice che ha ricevuto una telefonata: "licenziate subito Ugo Marcer!". E così sono entrato nella Fanfara della GIL.

E la pagavano?

No, mi davano solo il rancio, ma non ho mai mangiato così bene. Dopo aver passato un periodo a Sappada, la Fanfara venne spostata a Belluno. Allora dissi ad un tenente colonello che dovevo andare a casa, perché avevo bisogno di lavorare. Il tenente colonello mi dette un lavoro. Facevo il centralinista, battevo a macchina ed usavo un ciclostile.

E la pagavano?

Mi davano solo il rancio!

Quanto tempo è rimasto con la Fanfara e a fare il dattilografo-centralinista?

Fino al febbraio del '42. Poi ho incontrato Virgilio, il figlio del mio ex datore di lavoro al cementificio, il quale mi disse che da loro c'era sempre un posto per me. E così son tornato a lavorare con loro, di nascosto, perché mi cercavano per riportarmi a suonare nella Fanfara. In

seguito sono stato assunto e messo in regola, dapprima come manovale, poi come muratore.

Torniamo al gruppo la Spasema, a parte fare la polenta, avrà partecipato a qualche azione?

Sì, eravamo in quattro della Spasema, ma l'azione era stata preparata dai compagni di Cesio. Siamo scesi al Piave, lo abbiamo attraversato e lì abbiamo trovato un camion ad aspettarci. Il russo Bortnikov si mise alla guida. Andammo alla Stanga dove c'era la centrale che produceva elettricità. Davanti l'ingresso trovammo quaranta casse di dinamite. Le caricammo sul camion. Andammo fino ad un paesino sopra Cesiomaggiore. Lì c'era un fabbro, era anarchico, anche lui suonava nella Fanfara. Pensi, ha lasciato scritto nelle sue ultime volontà che al suo funerale andassimo a suonare con la Fanfara. E così è stato... abbiamo suonato Bella Ciao, Bandiera Rossa ed altri brani...

Comunque, scaricammo le casse e rientrammo lasciando il camion dove l'avevamo trovato. Riattraversato il Piave, tornammo alla Spasema.

Tutto questo sempre a piedi?

Sì, sempre a piedi! Poco tempo dopo al ponte di Bardies i carabinieri hanno fermato dei partigiani che avevano con sé della dinamite. Sono stati portati alla caserma di Mel. Noi della Spasema abbiamo organizzato un'azione per liberarli, ma eravamo i soliti quattro e dalla caserma ci sparavano addosso a raffica.

Ma eravate almeno armati?

Avevamo alcune pistole, uno Sten (un mitra a canna corta), un moschetto...

E a questo punto cosa avete fatto?

Siamo scappati!

Quando avete dovuto lasciare la casera la Spasema, perché ormai non era più un posto sicuro, dove siete andati?

Alcuni di noi sono andati sul Peron. Io me ne sono andato a Genova, mi son preso una cameretta in affitto e mi son trovato un lavoro. Scavavo gallerie nella roccia della montagna con la dinamite o col piccone. Queste gallerie erano destinate a fungere da rifugio nel corso dei bombardamenti. Poi, sempre a Genova, sono andato a lavorare in una fabbrica di sapone. Alloggiavo in un bar ristorante; c'era un separé e lì dietro la padrona ci aveva messo un materasso. Lavoravo allo scavo di una galleria che da corso Sardegna arrivava all'Ospedale San Martino. Purtroppo, sono stato riconosciuto da un fascista che proveniva da Lamon, che ha fatto la spia. E così due militi sono venuti al ristorante a cercare un certo Ugo Marcer. La padrona mi avisò ed io scappai dalla finestra. Me ne andai a Voltri, una frazione a pochi chilometri da dove abitavo. A Voltri mi presero a lavorare in un'impresa che faceva depositi d'acqua: cercavano un carpentiere che facesse le ruote dei carretti. Io non ero carpentiere, ma avevo imparato a Lentiai ed ero in grado di costruire le ruote in legno. Abitavo in una cameretta in riva al mare. Avevo conosciuto una ragazza della mia età: la figlia del podestà. Lei mi procurava rotoli di bollini delle tessere annonarie: io con la varechina cancellavo il timbro e li riutilizzavo per prendere il cibo. Tutto andava bene fino a quando siamo stati bombardati dalle Fortezze Volanti alleate (I Boeing B17). Bombararono Pegli, Pra e Voltri. Io son riuscito a rifugiarmi in una galleria, ma la mia cameretta è stata centrata da una bomba. Ho ritrovato i miei vestiti in mare...

(continua)

Ciccio Semprini



Gennaio 1938, entrata municipio Lentiai. La Banda della GIL (Gioventù Italiana del Littorio). Indicato dalla freccia, Ugo Marcer (futuro presidente della Filarmonica di Lentiai)